

Riduzione della tensione agli inutili consumi.

Il consumismo è un autentico cancro della società! Sia chiaro: mi riferisco al consumo inutile, al consumo esagerato, al consumo inteso come status symbol.

È un cancro della società per diversi motivi:

- perché assorbe e distrugge troppe risorse naturali della Terra, togliendo di torno molto di quanto sarebbe la "dote" per le prossime generazioni;

- perché, parallelamente, sporca la Terra con gli "escrementi" reali o figurati dei prodotti consumati;

- perché, scatenando il ripugnante meccanismo dell'emulazione, suscita invidie, appetiti e pseudo-bisogni che creano tensioni personali, familiari e sociali anche violente.

È per partecipare alle demenziali e non dichiarate gare della società degli inutili consumi

- che troppi adolescenti fanno sputare l'anima ai genitori,

- che troppi genitori si impegnano per anticipare i desideri dei loro figli. perché "non devono essere da meno degli altri",

- che troppe famiglie sprecano la loro ricchezza non solo materiale, ma anche morale, scadendo a compromessi (a volte vergognosi) per "avere" di più, per "apparire più ricchi", piuttosto di cercare e provare il profondo piacere di "essere utili".

In questo scenario (sarebbe più giusto dire 'scemario'), in evidente spregio della Costituzione (art. 47), il Governo della Repubblica non si vergogna di prendere decisioni "a sostegno dei consumi": incentivi a rottamazioni, detassazioni ed altri artifici atti a convincere il cittadino medio che il motto di riferimento della sua vita possa essere scelto solo tra il

*- "produci, consuma, crepa!" (visto dalla parte dei "ricchi"): **produci** (altrimenti non avrai soldi per consumare), **consuma** (perché i quattrini non devono fermarsi nelle tue tasche, ma in quelle molto più capienti degli squali della grande finanza, in cui saranno fatti confluire anche con la gestione "allegria" delle Borse - contro cui la Repubblica fa ben poco, tendente a nulla!), **crepa!** (perché, quando avrai prodotto ricchezza ed avrai fatto in modo che la plusvalenza da te prodotta affluisca nelle tasche dei ricchi, non servirai più, quindi potrai anche morire!);*

*- ed il "fatti pagare, consuma, crepa!" (visto dalla parte dei sindacati): **fatti pagare** (-e resta al tuo posto di lavoro- anche se lavorerai poco e male, anche se l'azienda in cui dovresti lavorare è in crisi, fatti pagare!, altrimenti non avrai soldi per "consumare"), **consuma** (scimmiotta gli sprechi dei "padroni", perché così diventi come loro - anche se, consumando, fai confluire i tuoi quattrini proprio nelle tasche dei*

*più potenti di loro), **crepa!** (vedi sopra!).*

*Noi abbiamo, al momento, un Presidente del Consiglio la cui smisurata fortuna si è costituita proprio gestendo i meccanismi di incentivazione dei consumi, cioè sulla pubblicità irrorata sulla popolazione dalle sue televisioni commerciali, mietendo 'vittime' principalmente tra gli indifesi (i ragazzi) ed i **coglioni** (categoria trasversale a tutte le classificazioni, costituita da chi sia incapace di usare il proprio cervello o sia privo della volontà di farlo).*

... e abbiamo un vertice politico che fa "passare" una pubblicità anonima in cui un individuo riceve decine di "grazie!" perché "ha fatto la spesa":

- non importa cosa abbia comprato, nessuno glielo chiede;

- non importa se avesse davvero bisogno di comprare.

Importa solo che abbia speso!

*Anche a fronte di una simile oscenità, chiediamo: dove è stata cacciata quella Repubblica che **"incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme"**? (art. 47 della Costituzione!)*

***Probabilmente l'hanno mandata a quel Paese** (non il nostro) assieme*

- a quella che "ripudia la guerra" (ma manda i suoi soldati a spalleggiare supermercanti di morti innocenti),

- a quella che si è assunta il compito di rimuovere gli ostacoli che limitano " ...di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini ...",

a quella che dovrebbe assicurare a tutti i cittadini il diritto "ad accedere ... alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza" ... ecc.

*Ora, per limitare l'insorgere di bisogni fittizi, che portano ad effettuare acquisti inutili, a spese poco controllate e, infine, ad un livello di rivendicazioni più elevato del giusto necessario ed anche di quel quid di più che fa bene alla nostra salute mentale, è doveroso porre un freno anche FISCALE a quegli esuberi di pubblicità per cui l'Italia è già sotto esame dalla UE, **esuberi di pubblicità che**, ricordiamolo, **siamo sempre noi a pagare a caro prezzo nei punti di vendita dei prodotti pubblicizzati.***

*Cheché ne dicano 'quelli là', è bene che si torni ad un livello di consumi che sia compatibile con le risorse di cui disponiamo ... **in famiglia, nella nostra comunità, nella nazione, sulla Terra ...** ed è bene che sia incentivata la pratica dello sfruttamento a fondo di ciò di cui disponiamo, piuttosto che perderci nel dare la caccia ad altre 'cose' da consumare.*